Si è chiuso il XXV Festival cinematografico di Cannes

Consacrazione per Visconti e Gran premio per Losey

I PREMI

«Palma d'oro» del Festival al film The go between di Joseph Losey (Gran Bretagna).

Gran premio speciale del 25. del Festival a Luchino Visconti per Morte a Venezia e per l'insieme delle sue opere che onorano il cinema mondiale.

Premio per la migliore interpretazione femminile a Kitty Win per Panic in Needle Park di Jerry Schatzberg (USA).

Premio per la migliore interpretazione maschile a Riccardo Cucciolla per Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo (Italia).

Il Gran premio speciale a disposizione della giuria è stato assegnato ex aequo ai film Taking off di Milos Forman (USA) e Johnny got his gun di Dalton Trumbo (USA).

Altri premi speciali a disposizione della giuria sono andati a Joe Hill di Bo Wideberg (Svezia) e a Szerelem («Amore») di Karoly Makk (Ungheria).

Premio per la migliore opera prima Per grazia ricevuta di Nino Manfredi (Italia).

La giuria ha inoltre assegnato due menzioni speciali alle attrici ungheresi Lilli Darvas e Mari Torocsik.

La Federazione internazionale della stampa cinematografica (FIPRESCI) ha assegnato il suo premio a Johnny got his gun di Dalton Trumbo; il Premio Buñuel, attribuito dai critici cinematografici di Madrid e Barcellona è andato al film W.R. I misteri dell'organismo di Dusan Makavejev (Jugoslavia).

Szeralem di Karoly Makk è stato anche premiato dall'Ufficio cattolico internazionale del Cinema mentre The go-between di Losey ha ottenuto il Premio Interfilm del Centro Evangelico.

Il verdetto della giuria rispecchia, più o meno, l'entità dei valori in campo — Alle grandi società hollywoodiane la maggioranza dei riconoscimenti — Successo personale di Riccardo Cucciolla

Dal nostro inviato

CANNES, 27

Dopo la solita, estenuante ridda di voci contraddittorie, che modificavano da un momento all'altro il difficile equilibrio delle attribuzioni, i premi del XXV Festival cinematografico internazionale di Cannes sono stati assegnati secondo un abile quanto laborioso dosaggio diplomatico-mercantile, soddisfacendo le ragioni dell'industria senza recar torto (non molto visibilmente, almeno) a quelle dell'arte. Il verdetto della giuria, letto verso le 17 (le 18, ora italiana) dal direttore del Festival, Favre-Le Bret, nella sala stampa affollata di giornalisti, ha confermato nella sostanza le indiscrezioni da noi fornite ieri.

Visconti ha ricevuto, dunque, una specie di consacrazione monumentale, per *Morte a Venezia* e per l'insieme della sua opera. Ed ha rinunciato a gesti polemici, ritenendo sufficiente che, nel complesso cerimoniale della serata conclusiva, la sua presenza avesse un lustro lievemente superiore (secondo le enigmatiche regole dell'etichetta) a quella del suo degno avversario Joseph Losey.

I premi restanti rispecchiano, più o meno, con accentuazioni discutibili, l'entità dei valori in campo. Ma, appunto, il quadro dei concorrenti (come abbiamo già notato) non era dei più indicativi della situazione del cinema mondiale: le esclusioni e le inclusioni, di nazioni e di autori, davano anzi l'impressione che si fosse creato volutamente, se non proprio il deserto, un ambiente grigiastro e rarefatto attorno a pochi nomi e titoli emergenti. E qualche sguardo sul cinema più giovane, più nuovo, meno affermato, «diverso», si è potuto semmai dare frequentando le rassegne laterali.

Personalmente, a parte l'omaggio un po' rituale che si è inteso rendere a due maestri come Losey e Visconti, entrambi sulla breccia, con piena vitalità, ci fa piacere il premio all'ungherese *Amore:* l'unico, è bene sottolinearlo, conferito all'unanimità. E siamo contenti del riconoscimento toccato a Riccardo Cucciolla: sia per il film, *Sacco e Vanzetti*, sia per l'attore, serio e bravo, troppo poco apprezzato anche da noi, e che qui ha conseguito subito una autentica popolarità. Così ci rallegriamo, più che dell'*ex aequo* ufficiale, del premio dei giornalisti cinematografici riuniti nella *Fipresci* i quali hanno voluto segnalare l'«opera prima» dell'anziano esordiente Dalton Trumbo; il cui *Johnny* è stato sino a ieri pervicacemente rifiutato, come è noto, dalle grandi ditte hollywoodiane. E se uscirà in Italia, ad esempio, sarà solo per l'iniziativa di un coraggioso distributore indipendente. Su nove premi, a ogni modo, le «grandi» d'oltre Atlantico ne hanno già in tasca cinque, compresi i due maggiori (l'italiano *Morte a Venezia*, l'inglese *The go between* e poi gli americani *Taking off* e *Panic in Needle park*, lo svedese *Joe Hill*). Chi ci ha rimesso, in tutto e per tutto, è stato il paese ospite della manifestazione.

La consegna dei premi è avvenuta senza eccessivi clamori: un po' di contrasti hanno accompagnato gli applausi per Losey e per Visconti; più vivace l'azione degli «oppositori» (al grido di «Massari», con riferimento all'attrice italiana protagonista del *Soffio al cuore* di Malle) nei confronti dell'americana Kitty Winn. Consensi generali e sinceri per il nostro Riccardo Cucciolla. Il verdetto della giuria è stato sobriamente interpretato dalla presidentessa Michèle Morgan. «Madrina» della cerimonia era Romy Schneider, affiancata da Jean Louis Trintignant.

La serata finale del Festival si è chiusa con la proiezione, fuori concorso, della *Casa sotto gli alberi*, di Renè Clèment: malinconica conferma della decadenza del regista francese, che sembra ormai incapace anche di fare un corretto uso dei ferri del mestiere. Una coppia americana che vive a Parigi piomba nella disperazione per il rapimento dei due figlioletti, una bambina e un bimbo. Si sospetta un caso maniacale; si dubita perfino della povera madre, Jill, che, nevrotica e affetta da amnesie, potrebbe aver compiuto qualche sciocchezza. Invece si tratta (pensate un po') di ricatto: quel cervellone di Philip, marito di Jill e padre dei due fanciulli, è nella trappola di una misteriosa organizzazione specializzata nello spionaggio industriale; questa lo ha ben remunerato per i suoi servigi, permettendogli di comprarsi la casa di cui al titolo, ma ora vuol continuare a sfruttarlo, e non bada ai sistemi di coercizione. Andrà tutto bene, però, tranne che per due agenti segrete in gonnella, le quali ci rimetteranno la pelle: vittime non tanto della vendetta del destino, quanto di una sceneggiatura sgangherata e incongrua, zeppa di balordaggini psicologiche, sociologiche, di diritto e di fatto. Faye Dunaway recita alla men peggio, ma è comunque preferibile allo stolido Frank Langella. Insomma il cinema di qui non si è presentato al Festival nella sua forma migliore.

Aggeo Savioli

Una petizione in favore di Alois Polednak

Numerose personalità del mondo del cinema, presenti al Festival di Cannes, hanno inviato una petizione al ministero della Giustizia cecoslovacco, chiedendo la liberazione di Alois Polednak, ex direttore della cinematografia cecoslovacca, arrestato alcuni mesi fa e che dovrebbe essere processato fra breve sotto l'accusa di aver favorito, nell'ente da lui diretto, l'approvazione di una mozione contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. La petizione chiede anche che sia sospesa ogni azione giudiziaria contro Polednak.

Fra i circa cento firmatari della petizione, figurano i registi Luchino Visconti, Sergio Leone, Joseph Losey, Dalton Trumbo, Louis Malle, Alexander Petrovic, Bo Widerberg, Nagisa Oshima.

Matteotti e la musica

Bisogna preoccuparsi di certe reazioni al progetto Matteotti di una legge-ponte per la musica, che è quella che sappiamo. Ma appunto, in un recente convegno musicale, non sono mancate voci a favore, per quanto chiaramente opportuniste.

Dice fra l'altro Matteotti: il settore concertistico è il solo ad aver funzionato in questi anni, e gli si può aumentare la sovvenzione fino a due o tre miliardi, naturalmente a scapito del resto. Bene, fra i protagonisti di quel settore, c'è chi sarebbe ben lieto dell'elemosina, dimenticando i progetti di riforma e tantomeno preoccupandosi di ciò che sta fuori del proprio interesse. D'altra parte, nel suo documento programmatico dell'aprile scorso, Matteotti ha elogiato le attività private, portandole a esempio.

Non importa che proprio fra esse, come hanno notato i sindacati in un loro comunicato, «hanno spesso trovato spazio iniziative scandalose». I traffici di sottogoverno, vanno sempre bene per un ministro socialdemocratico. In realtà, ciò a parte, nello stesso ambito del concertismo Matteotti dichiara pure di voler privilegiare l'area privatistica, e lo scopo è anche quello di rompere il fronte della musica per la riforma, creare divisioni che non vanno sottovalutate. Ma non solo questo, è lo scopo. Il disegno di Matteotti ha una sua logica. Ridurre il settore pubblico della musica, privatizzare al massimo l'organizzazione, contenere così la spesa dello Stato, salvo allargare la borsa a favore delle attività speculative.

Ricordiamoci che cosa ha in testa Matteotti con la sua legge-ponte. Attuare una riforma radicale dell'organizzazione musicale, è impossibile; le attività musicali non vanno concepite come un servizio sociale; dunque restiamo al vecchio criterio delle sovvenzioni alle singole istituzioni che se anche sono enti autonomi, assolvono a un interesse privato e non pubblico; le sovvenzioni vanno perciò concesse a chi assolve a quel tipo di interesse, commisurandole su di esso; di conseguenza si aumenti il fondo a un massimo, sempre insufficiente, di 28 30 miliardi, che cioè vuol dire chiudere parecchi teatri pubblici salvo quei pochi (Scala, Opera di Roma, S. Carlo, forse uno o due altri), che anche ragioni di prestigio consigliano di tenere in vita, mentre si incoraggiano le associazioni private cui si promettono ulteriori elargizioni, e nonostante il deprimente bilancio culturale (salvo alcune eccezioni) delle loro gestioni. In altre parole, la vita musicale in Italia, già dissestata com'è, viene liquidata o affidata all'incontrollato intrallazzo di operatori non qualificati se non a ricevere il denaro dello Stato per amministrarlo

D'altra parte, non è che Matteotti si muova a vanvera. Abbiamo visto che le lusinghe al concertismo trovano i loro echi, e senza dubbio in una opinione pubblica qualunquista, l'idea di far piazza pulita di tanti teatri inefficienti, incapaci da sempre d'allargare la loro base sociale e territoriale, umiliati da direzioni burocratiche, retrive, è un'idea che trova sicuramente le sue risonanze. Nel qualunquismo, appunto, ma appunto alimentato anche da un'organizzazione della musica che comunque non può essere difesa.

Perciò la battaglia contro la strategia liquidatoria di Matteotti non è facile. Intanto va riconosciuta al ministro una certa abilità. Quando, nel dicembre scorso, d'improvviso si decise a decretare la formazione dei famosi comitati di coordinamento regionale delle attività musicali, anche allora ci fu chi stava per cadere nel trabocchetto, o vi è caduto. Si disse: è già qualcosa. Ma noi ribattemmo: è qualcosa che rafforza le associazioni private, che predispone un regionalismo equivoco, perchè comunque non mette in discussione l'egemonia dell'ente autonomo dove c'è, e (dove Matteotti lo vuole cancellare) rimette appunto la musica nella regione al settore privatistico. I fatti, ci stanno dando ragione.

Ma, poi, c'è che le idee di Matteotti sulla musica, si conoscevano fin dallo scorso autunno, salvo essere state formulate solo ad aprile, alle soglie dell'estate o al calare delle stagioni liriche e sinfoniche. Non ci si accusi di fantapolitica se sospettiamo che Matteotti cercherà di far passare la sua legge-ponte alla vigilia della chiusura, per ferie, delle Camere, quando la vita musicale è in vacanza. Reagire sarebbe almeno difficile, e il gioco sarebbe fatto.

I sindacati per primi hanno risposto con energia. Hanno detto *no* a Matteotti, pronti a scendere in lotta. Ma questa lotta interessa un campo più vasto di quello delle masse lirico-sinfoniche minacciate nel loro stesso lavoro. Soprattutto esige obiettivi chiari.

Oggi non si tratta più di difendere l'apparato esistente, di strappare qualche miliardo in aggiunta a quelli promessi per coprire i costi di una struttura produttiva che peraltro trova la sua debolezza nel non avere consumatori. O nel non avere il consumatore giusto. Oggi si tratta di affrontare il problema alla base e di battersi per risolvere i problemi di fondo. Ciò significa che la musica non deve più restare in alcune zone privilegiate del paese ed essere elargita ai privilegiati per censo e ceto sociale che ne hanno goduto finora il possesso. Perfino il solo modo di difendere il lavoro delle masse lirico-sinfoniche, e di tutti i musicisti, è quello di creare un'organizzazione musicale sull'intiero territorio nazionale, per i cittadini senza discriminazioni, passando attraverso le regioni come organi di iniziativa e di strutturazione organica, di controllo e di partecipazione sociale.

Ma questa è la riforma che vogliamo, che ripetiamo solo per ribadire un principio di lotta molto preciso: contro la linea Matteotti non può esserci che la linea della riforma radicale che rimette in discussione, subito e senza pericolosi *prima e poi*, l'attuale sistema organizzativo; per cui è legittimo battersi per chiedere allo Stato la spesa necessaria, anche doppia di quella necessaria all'attuale organizzazione. Per la quale qualunque spesa, al limite, è perfino indifendibile.

Ciò significa che prima di tutto i lavoratori della musica e le loro rappresentanze sindacali non potrebbero muoversi oggi, come non intendono muoversi, da una posizione di difesa su una linea che, per intenderci, fu quella seguita alla vigilia della legge Corona, quando l'obiettivo indicato fu quello del muro attorno all'apparato esistente, per garantirgli la sopravvivenza. Oggi una posizione di tal genere, finirebbe tanto più nel settarismo corporativo, per quanto si possa magari prevedere che nel quadro dell'organizzazione attuale si mutino certi rapporti produttivi, distributivi, consumistici. Sia pure così le contraddizioni di fondo che in questi ultimi anni hanno fatto esplodere, e prima ancora della legge Corona, il sistema della musica in Italia, non farebbero che ripetersi: perché, a non essere superate sarebbero le sperequazioni sociali e geografiche di struttura dell'ordinamento musicale. Appunto il problema è di dire *no* a Matteotti per dire *sì* alla riforma generale, benché ciò esiga uno sforzo di mobilitazione e per coinvolgere la opinione pubblica, che deve partire dagli stessi teatri, dalle stesse istituzioni, dagli stessi musicisti.

Luigi Pestalozza

I padroni di «Turno C»

Turno C (la rubrica sindacale televisiva che tuttavia, per il suo orario, si rivolge quasi esclusivamente alle casalinghe) ha trasmesso ieri due servizi: uno, indubbiamente decoroso, sulle canzoni di Giovanna Marini (peraltro presentate in edizione assai ridotta e scelte fra le meno combattive); l'altro intitolato Pensione addio, *di Marco Bazzi, dedicato alle evasioni dei contributi previdenziali. Non crediamo che i telespettatori che hanno seguito la trasmissione abbiano potuto rendersi conto pienamente della gravità del problema affrontato, delle responsabilità e dei modi reali per tentare di superarlo. Sappiamo, però, che il servizio avrebbe potuto benissimo spiegare tutto questo; ed anzi, nella sua stesura originaria, lo faceva pienamente. Sappiamo, infatti, che soltanto uno dei consueti interventi censori — particolarmente frequenti a* Turno C *— ha accuratamente eliminato sequenze intere, domande, risposte e commenti dello* speaker. *Dove non ha tagliato netto, ha limato e rilimato, all'insegna di una moderazione che finisce con l'essere precisa scelta di classe: e certamente non di quella classe che pure dovrebbe essere la protagonista di una trasmissione nata come contentino alle pressioni dei lavoratori e dei sindacati.*

Si vuole qualche esempio? La stesura originale parla di padroni *ogni volta che si voglia intendere i padroni. Usa, cioè, una tipica espressione operaia per indicare ciò che il linguaggio borghese definisce invece «datore di lavoro» (uno cioè, che il lavoro lo detiene per grazia divina, e gentilmente «lo dà» agli operai). Bene: il censore di* Turno C *ha scelto questa seconda espressione, cancellando accuratamente ogni riferimento al «padrone». E' un esempio modesto, ma indicativo, nella sua rozzezza, del vero animo che informa la rubrica.*

Altri se ne possono fare. Un commento dello speaker, *a metà trasmissione, avrebbe dovuto informare che «la necessità costringe migliaia di giovani e di ragazze a lavorare nelle fabbriche, nelle officine e nei cantieri, togliendoli alla scuola. A queste condizioni si devono adattare anche migliaia di lavoratori agricoli che non riescono più a vivere sulla terra». Questa informazione serviva a spiegare dove nascesse l'«occasione di sfruttamento da parte dei padroni e di evasione contributiva quasi totale». L'intera frase è stata eliminata. Scompare, ovviamente, una frase che definisce correttamente l'evasione anche come «salario rubato». Manca tutta l'ultima sequenza, girata in una fabbrica, e l'ultimo commento dello speaker sui consigli di fabbrica e i comitati previdenziali provinciali gestiti dai sindacati.*

Sono esempi precisi: che tuttavia non rendono ancora il clima generale in cui si muove la rubrica, dove episodi del genere sono all'ordine del giorno; e dove servizi interi giacciono in attesa che alcuni signori decidano, dopo aspre dispute, se sia il caso di trasmetterli e come trasmetterli. Per essere Turno C *una rubrica che dovrebbe essere «a disposizione» dei lavoratori, non c'è proprio male.*

d. n.

Pierre Brasseur lascerà presto l'ospedale

MONTREAL, 27

Le condizioni di Pierre Brasseur, degente all'ospedale Hotel Dieu di Montreal dal 3 maggio scorso, sono migliorate in maniera molto soddisfacente e l'attore francese potrà lasciare l'ospedale sabato prossimo. Lo ha dichiarato il suo medico curante. L'attore ha subito martedì scorso, ha precisato il medico, «un lieve intervento per permettere un migliore drenaggio dell'ascesso al torace».

le prime

Cinema

A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino

A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino (The baby maker) — prodotto da Robert Wise e diretto da James Bridges — è un film che rientra senza scandalo in quella serie di «prodotti» confezionati da Hollywood per il «piacere» delle «giovani generazioni», per mantenersi al passo con la «contestazione». In realtà, si tratta di un film contenutisticamente assurdo e formalmente vicino alla tecnica «artistica» dei caroselli pubblicitari. Vi si narra la storia di una «facitrice di bambini», una ragazza stravagante, un po' *hippy* e un po' «fumata», la quale accetta tranquillamente per due milioni e mezzo di prestarsi come *matrice* di un bambino (un bel maschio... e per l'occasione lei si misurerà la temperatura prima dell'accoppiamento) da consegnare ad una coppia di coniugi sfortunati (la donna non può più avere figli dopo un difficile intervento chirurgico).

La mostruosità e l'«immoralità» della faccenda non sta tanto nel fatto (di cronaca?) ma nell'atteggiamento ideologico-formale del regista. Bridges, sorvolando sulle possibili componenti sociali *fantascientifiche*, non tenta neppure la strada di una modesta e generica critica alle degenerazioni provocate dall'alienazione moderna, ma infiora il racconto con noterelle sentimentali e coesistenziali sulla condizione pacifica dell'allucinante *menage*. Barbara Hershey è adattissima come collaboratrice sessuale di questo fumetto erotico a colori.

La cavalletta

Sulla stessa linea del film di James Bridges — sopra recensito — si pone questa confezione di Jerry Paris, *La cavalletta*, interpretata da Jacqueline Bisset. Ancora una volta il cinema «ufficiale» americano si tuffa nelle melensaggini «sociali» mistificatorie: una ragazza canadese, scappata di casa, vuole «emergere dalla massa». Sola e bisognosa di «amore» finirà tra le braccia di un uomo «troppo normale», di un ballerino purtroppo omosessuale, di un negro campione di *rugby* che morirà presto, di un ricco cafone, di un vero «signore» (Joseph Cotten), di un *macrò* e di un semidemente.

La contestataria, invece, rivela presto ambizioni borghesi, e il suo «amore» non sarà altro che una forma di ninfomania. Non manca, nel finale, la «morale» di una favola, inqualificabile formalmente, che vede come protagonista una giovane sbandata perché incapace d'integrarsi...

vice

Raimon stasera al Centro «4-20-87»

Incontro con Raimon e la canzone catalana, questa sera alle ore 21, al Centro culturale «4-20-87» (Viale Quattro Venti 87). Il cantante, che viene chiamato «la voce che diventa grido di libertà», verrà presentato da Ignazio Delogu. La serata è organizzata dall'ARCI provinciale, in collaborazione con il Centro culturale.

Schermi e ribalte

Fernando Germani all'Aracoeli

Oggi, alle 18 alla Basilica dell'Aracoeli, dodicesimo concerto dell'organista Fernando Germani dedicato alle composizioni per organo di Bach.

«I Puritani» all'Opera

Domani, alle 21, in abb. alle prime serali, «I puritani» di Vincenzo Bellini (rappr. n. 93) diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, regia di Sandro Sequi, scene di Jurgen Henze, costumi di Anna Anni. Interpreti principali: Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Cornell Mac Neil, Paolo Washington. Maestro del coro Ugo Catania.

CONCERTI

ARCUM
Chiesa di San Policarpo (Via Lemonia) concerto di musica polifonica in coll. con la «Schola Cantorum» della Scuola Media Statale «Appio Claudio». Musiche: Palestrina, da Victoria, Thompson, Haendel, negro-spiritual, Mozart, Franck. Direttore della «Schola Cantorum» prof.ssa Parmigiani Novelli; Direttore del coro maestro P. Cavalli

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9)
Questa sera alle 22 «I Bardi» pres. «Italian lager» e «Lo fratacchione» due atti unici di C. Misiano e P. Manocchio.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 656.87.11)
Domani alle 16,30 ultimo spett. dell'opera dei burattini di Maria Signorelli con balletti, favole e filastrocche

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,45 Rassegna contemporanea nuove forme sonore: M. Hirayama, N. Nojiri, G. Schiaffini, B. Tommason, Jesus Villarojo

BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74)
Alle 22 Quartetto Marcello Rosa con Sal Genovese, Martin Joseph Alessio Urso, Massimo Rocci

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21,30, ultime repliche «Processo all'italiana» farsa commedia scritta e diretta da A. M. Tucci con M.G. Francia, R. Bolognesi, A. e N. Nicotra, W. Piergentili, F. Cerulli, R. Sturno.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130)
Alle 18,30 e 21,45 Ar. Ninchi A. Bartolucci, S. Altieri secondo mese ultime repliche «Sogno (ma forse no)» e «Cecè» di L. Pirandello. Regia di R. Albertazzi

ELISEO (Tel. 462.114)
Riposo

EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892371)
Alle 22 Silvia, C. Betan, M. Carrera, Santino con tutto l'incanto del folklore sud americano.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Prezzi popolari. Alle 18,30-20,30-22,30 Horrorsape «King Kong Schiedsack e Cooper» 1933 con Fay Wray

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56)
Alle 22 Folkstudio Festival pres.: le canzoni di protesta

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.09.89)
Alle 22.30 «Vamos a...magnar companeros» e «Il mischiatutto» un cocktail della stagione teatrale del Puff con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, Marisa Traversi. All'organo E. Giuliani.

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 - Tel. 6568570)
Oggi alle 19.30 e 21.45 Aldo Giovannetti pres.: «Ritratto» di S. Beckett con Clara Colosimo e Gianni Pulone

I SENZA TETTO
Stasera alle 21 Auditorium (V. della Pineta Sacchetti 644) il Gruppo Universitario «I Senzatetto» pres. «Raoul Cabrera» ne «I canti di liberazione dell'America Latina» con D'Onofrio, Gaone, Spinoglio, Torno.

NINO DE TOLLIS
Alle 21,30 la C.ia Instabile di Roma in «Mammà hai visto i tuoi figli morire nell'ombra?» di M. Alberti. Regia dell'autore.

QUIRINO (Tel. 675.485)
Stasera alle 21,30 la C.ia «Teatro Insieme» nella novità assoluta «Sulla porta» di E. Bruck con De Toma, Simona Cancia, S. Franchetti, D. Falchi, U. Verdoni. Regia De Toma. Scene Padovani.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770)
Alle 21,15 Checco ed Anita Durante con L. Ducci nel successo comico «Accidenti ai giuramenti» di A. Maroni. Regia Durante. Ultima settimana.

SANCARLINO (Via Boncompagni 11 - Tel. 461.401)
Alle 22,30 «Vieni avanti cretino» con Banfi, Belletti, Palumbo, Visconti e Guarini. Al piano Castellacci.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 31.53.73)
Stasera alle 21,30 la Comp. Dell'Atto pres. la C.ia del Teatro Romanesco in «Qui Trastevere» di Crociani con i cantanti Fioravanti e Raimondi. Regia di B. Ciangola. Musiche del M.o F. Lai.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,30 Franco Fontana presenta Amalia Rodrigues, la regina del «Fado». Prenotazioni al botteghino 485480.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna - Tel. 452.109)
Alle 21.30 la Comunità Teatrale presenta «I misteri dell'amore» di Roger Vitrac. Regia di G. Sepe. Dir. M. Di Giovanni.

TEATRINO DEI CANTASTO- Tel. 585.605)
Domani alle 22,30 itinerari folklorici: Messico, Stati Uniti, Albania, ecc. canzoni di B. Brecht, con R. Ruberto e Ross

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Alle 21,45 la CIS presenta la novità «Il letto e la piazza» di G. Finn e V. Ronsisvalle con Bucchi, Gusso e Palma. Regia di Alfaro. Prenotazioni 657205.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652.277)
Riposo

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆ e riv. Nino Donato

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

AMBASSADE
Questo pazzo, pazzo, pazzo, mondo, con S. Tracy SA ◆◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Voyou (la canaglia), con J. L. Trintignant (VM 14) G ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Vanishing Point

ARISTON (Tel. 353.230)
Solo andata (prima)

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Morte a Venezia, con D. Bogarde DR ◆◆◆◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti, con N. Alden (VM 18) S ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
I killers della luna di miele, con S. Stoler (VM 18) DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

CORSO (Tel. 679.16.91)
Due sporche carogne

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

EDEN (Tel. 380.188)
La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La cavalletta, con J. Bisset (VM 14) DR ◆

EMPIRE (Tel. 857.719)
La vittima designata, con T. Milian (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Love story, con Ali Mac Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Love story (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Bubù

GARDEN (Tel. 582.848)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

GIOIELLO
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n. 180 - Tel. 6380600)
La tela del ragno, con G Johns G ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Sacco e Vanzetti, con G. M Volontè DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Erika, con P. Viotti (VM 18) S ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
La volpe dalla coda di velluto con J. Sorel (VM 14) DR ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Mio padre Monsignore (prima)

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Il leone a 7 teste, con G. Brogi (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Il sesso del diavolo (Trittico), con R. Brazzi (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Voyou (la canaglia), con J. L. Trintignant (VM 14) G ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
La grande fuga, con S Mc Queen DR ◆◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Prove concerto RAI

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
W.U.S.A. (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
La mummia, con P. Cushing G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
5 pezzi facili (prima)

QUIRINETTA (Tel. 679.00 12)
Rassegna film dell'orrore «Chi giace nella mia bara?»

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆

REALE (Tel. 580.234)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
M'è caduta una ragazza nel piatto, con P Sellers (VM 14) SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino, con B. Hershey (VM 18) DR ◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
L'amica delle 5 1/2, con B. Streisand S ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Uomini contro, con M. Frechette DR ◆◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
La collera del vento, con T. Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino, con B Hershey (VM 18) DR ◆

TREVI (Tel. 689.619)
L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabàto G ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

UNIVERSAL
Il conformista, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Il cadavere dagli artigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ◆◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Il circolo vizioso, con R. Moore G ◆
AIRONE: I cospiratori, con R. Harrison DR ◆◆
ALASKA: Mal d'Africa (VM 14) DO ◆
ALBA: L'uomo di Kiev, con A. Bates (VM 18) DR ◆
ALCE: 4 per Cordoba, con G. Peppard A ◆
ALCYONE: Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆
AMBASCIATORI: Delitto a Oxford, con J. Birkin (VM 18) DR ◆
AMBRA JOVINELLI: In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆ e rivista
ANIENE: Il clan del terrore, con V. Price C ◆
APOLLO: Ardenne 44 un inferno, con B. Lancaster DR ◆
AQUILA: Il garofano verde, con P. Finch (VM 14) DR ◆◆
ARALDO: Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆◆
ARGO: Il principe della notte
ARIEL: Zorro contro i tre moschettieri A ◆
ASTOR: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆
ATLANTIC: Oliver, con M. Lester M ◆◆
AUGUSTUS: La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ◆
AURELIO: La calda preda, con J. Fonda (VM 14) DR ◆
AUREO: Tempesta alla frontiera
AURORA: I diavoli di Dayton, con R. Calhoun A ◆
AUSONIA: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆
AVORIO: Le cugine, con L. Seagram (VM 14) G ◆
BELSITO: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
BOITO: Quando il sole scotta, con R. Walker jr. (VM 18) DR ◆
BRANCACCIO: Angeli della violenza, con T. Stern DR ◆
BRASIL: My fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆
BRISTOL: Ranger attacco ora X
BROADWAY: Abbandonati nello spazio, con G. Peck DR ◆◆
CALIFORNIA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
CASTELLO: Serafina, con B. Lafont (VM 18) SA ◆◆
CLODIO: Uomini e filo spinato con B. Keith A ◆
COLORADO: Il lago di Satana, con B. Steele (VM 18) G ◆
COLOSSEO: La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆
CORALLO: Il grande campione, con K. Douglas DR ◆◆◆
CRISTALLO: Avventure nella giungla, con L. Gossett DR ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

DELLE MIMOSE: Delitto al circolo del tennis, con A. Gael (VM 18) G ◆
DELLE RONDINI: La strage dei vampiri, con W. Brady (VM 16) G ◆
DEL VASCELLO: I bucanieri, con Y. Brynner A ◆
DIAMANTE: Cadavere dagli artigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G ◆◆
DIANA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
DORIA: Mezzanotte d'amore, con Al Bano S ◆
EDELWEISS: Scusi dov'è il fronte? con J. Lewis C ◆
ESPERIA: Uomini contro, con M Frechette DR ◆◆◆◆
ESPERO: 7 colt per 7 carogne
FARNESE: Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo DR ◆◆◆
FARO: Maciste nell'inferno di Gengiskan
GIULIO CESARE: La vendetta di Tarzan, con R. Ely A ◆
HARLEM: La rivolta dei gladiatori SM ◆
HOLLYWOOD: L'esecutore, con G. Peppard DR ◆
IMPERO: Il pistolero segnato da Dio A ◆
INDUNO: Prendi la colt e prega il padre tuo
JOLLY: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
JONIO: L'uomo mascherato contro i pirati A ◆
LEBLON: Il trionfo della casta Susanna, con T. Torday (VM 14) A ◆
LUXOR: Riccardo cuor di leone
MADISON: La sfida nella valle dei Comanches, con A. Murphy A ◆
NEVADA: L'uomo, la vergine e i lupi
NIAGARA: Intrigo a Stoccolma, con P. Newman G ◆
NUOVO: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
N. OLIMPIA: Il 5. Cavaliere è la paura, con M. Machacek (VM 18) DR ◆◆◆
PALLADIUM: Gioco d'azzardo, con D. Gordon A ◆
PLANETARIO: Astronomia
PRENESTE: Foto proibite di una signora perbene, con D Lassander (VM 14) G ◆
PRINCIPE: Un tipo che mi piace, con A. Girardot S ◆◆
RENO: La guerra di Troia, con S. Reeves SM ◆
RIALTO: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆
RUBINO: False Witness (in or.)
SALA UMBERTO: L'arcangelo, con V. Gassman C ◆
SPLENDID: Il più grande colpo della malavita americana, con G. Nader A ◆
TIRRENO: Chiuso per restauro
TRIANON: Il re delle isole, con C. Heston A ◆
ULISSE: Il grande cielo, con K. Douglas A ◆◆
VERBANO: L'amaro giardino di Lesbo, con M. Koga (VM 18) DR ◆
VOLTURNO: Ursus il gladiatore ribelle, con J. Greci SM ◆

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Cartoni animati
ELDORADO: I mostri della città sommersa, con F. Gruber A ◆
NOVOCINE: Ore violente
ODEON: Una donna per Ringo
ORIENTE: I rapinatori
PRIMAVERA: Riposo

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Lo sbarco di Anzio, con R. Mitchum DR ◆
BELLE ARTI: Sul fiume d'argento
COLOMBO: La gatta dagli artigli d'acciaio
COLUMBUS: Agguato nel sole
DELLE PROVINCE: La vergine della valle, con R. Wagner A ◆
DEGLI SCIPIONI: Zorro A ◆
EUCLIDE: Anche nel West c'era una volta Dio, con G. Roland A ◆
GUADALUPE: Il colosso di Rodi, con L. Massari SM ◆
MONTE OPPIO: Franco e Ciccio agenti segreti C ◆
NOMENTANO: Grido di vendetta
ORIONE: Il club degli assassini
PANFILO: Le tigri di Mompracem, con J. Rassimov DR ◆◆
TIBUR: Citty citty, bang bang, con D. Van Dyke SA ◆◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Alaska, Adriacine, Aniene, Cristallo, Delle Rondini, Jonio, Niagara, Nuovo Olympia, Oriente, Orione, Palazzo, Planetario, Platino, Primaporta, Regilla, Reno, Roma, Trajano di Fiumicino, Ulisse. TEATRI: Delle Arti, Quirino, Satiri, Rossini.

Rai TV programmi

TV nazionale

10,25 Celebrazione del XXV della Costituente da Montecitorio
12,30 Sapere — Simon Bolivar, a cura di Luigi Silori e Luigi Somma
13,00 La terza età
13,30 Telegiornale
15,30 Sport — Giro d'Italia
17,00 Per i più piccini
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Spazio musicale
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport — Cronache italiane — Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 TV 7
22,15 Milledischi

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,20 Tosca di Victorian Sardou. Regia di Enrico Colosimo. Protagonisti: Tonino Pierfederici, Massimo Foschi, Ilaria Occhini. Il melodramma, che sarà poi musicato da Puccini, presentato in una nuova edizione teatrale

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05; 6: Mattutino musicale; 7,10: Regioni a Statuto Speciale; 10,00: Speciale GR; 11,20: La Traviata; 12,10: Un disco per l'estate; 12,31: Federico, eccetera eccetera; 13,15: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia; 13,20: Una commedia in trenta minuti; 14,15: Buon pomeriggio; 15,45: 54° Giro d'Italia; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18: Un disco per l'estate; 18,45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19,30: Country & Western; 19,51: Sui nostri mercati; 20,20: Riflessi nella vita politica della narrativa italiana nel secondo '800; 21: Concerto sinfonico. Direttore: Karol Stryja; 22,40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere 7,40: Buongiorno con Gilbert Bécaud e Armando Savini; 8,40: Shavouth: festa della promulgazione dei comandamenti; 9: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: Doppia indennità di James Cain; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 14: Come e perchè; 14,05: Su di giri; 18,45: Morandi sera; 19,18: Casciano Terme: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia; 20,10: Indianopolis; 21: Teatro-Stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: Florence Nightingale; stri Cantori di Norimberga.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11,45: Musiche italiane d'oggi 12,20: Musiche di scena; 13,05: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14,30: L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti; 15,20: Concerto sinfonico. Direttore: Vittorio Gui; 17,20: Fogli d'album; 17,40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,05: Concerto di ogni sera; 20,15: Le associazioni biologiche; 21: Giornale del terzo; 21,30: Stagione Lirica della RAI: I Mae-